UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Culture e società
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2015/2016
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2016/2017
CORSO DILAUREA MAGISTRALE	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA, D'IMPRESA E PUBBLICITA'
INSEGNAMENTO	SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA
TIPO DI ATTIVITA'	B
AMBITO	50504-Discipline sociali, informatiche e dei linguaggi
CODICE INSEGNAMENTO	70523
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	SPS/12
DOCENTE RESPONSABILE	DINO ALESSANDRA Professore Ordinario Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI	
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	110
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA	40
PROPEDEUTICITA'	
MUTUAZIONI	
ANNO DI CORSO	2
PERIODO DELLE LEZIONI	2° semestre
MODALITA' DI FREQUENZA	Facoltativa
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	**DINO ALESSANDRA** Mercoledì 09:00 11:00 Viale delle Scienze - edificio 15 - secondo piano - stanza 201

DOCENTE: Prof.ssa ALESSANDRA DINO

PREREQUISITI	
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	Conoscenza e capacità di comprensione Acquisizione di strumenti cognitivi utili per definire il processo di costruzione sociale dell'identità e il ruolo giocato in tale processo dall'interazione dialettica e dagli scambi comunicativi. Acquisizione di strumenti cognitivi utili per definire il processo di costruzione sociale della devianza. Definizione della specificità dei ruoli criminali e dei percorsi di costruzione dell'identità all'interno del mondo del crimine, con particolare attenzione al crimine organizzato mafioso. Comprensione dell'importanza della dimensione simbolica e rituale come strumento identitario e di legittimazione delle mafie. Capacità di applicare conoscenza e comprensione Capacità di individuare "punti di svolta" e fratture nei processi di costruzione dell'identità e nel mutamento biografico. Capacità di identificare e riconoscere i meccanismi di legittimazione culturale utilizzati, nel tempo, dalle organizzazioni mafiose in Italia e gli strumenti comunicativi di cui si avvalgono. Capacità di valutare il diverso peso delle dimensioni micro, macro e meso sociologiche nelle scelte relative alla gestione del potere in Cosa nostra e capacità di individuare strumenti idonei per una loro lettura critica. Capacità di individuare stereotipi e pregiudizi costruiti intorno alla cosiddetta religiosità dei mafiosi. Capacità di individuare le strategie comunicative e le dinamiche relazionali che guidano gli scambi dialettici nel mondo delle mafie. Autonomia di giudizio Sviluppo di capacità critiche (strumenti cognitivi) e abilità pratiche (strumenti operativi) che consentano di individuare i meccanismi attraverso cui si costruisce il consenso intorno alle organizzazioni criminali mafiose; capacità di valutare gli effetti e l'impatto nel contesto sociale delle dimensioni culturali e rituali dentro cui le organizzazioni mafiose si muovono. Capacità di decostruire i pregiudizi su cui, nel tempo, si sono fondate le rappresentazioni sociali delle mafie. Capacità di valutare l'impatto che i mezzi di comunicazione di massa e la pubblicistica sul tema possiedono nella costruzione di un immaginario collettivo intorno al crimine mafioso. Capacità di individuare l'importanza dei non detti e il ruolo del malinteso nelle comunicazioni tra mafiosi. Abilità comunicative Acquisizione di capacità linguistiche e comunicative in grado di decostruire i pregiudizi e i luoghi comuni attraverso cui si puntellano e si diffondono le diverse rappresentazioni sul crimine organizzato mafioso e individuazione del ruolo che la violenza simbolica gioca al loro interno. Capacità di individuare e utilizzare modalità di comunicazione alternative, in grado di creare nuove forme di significato attraverso le quali leggere il peso svolto dalle dimensioni culturali e simboliche all'interno delle organizzazioni criminali mafiose e nei rapporti che esse intrattengono con il mondo esterno. Capacità d'apprendimento Capacità di utilizzare gli strumenti metodologici e concettuali acquisiti come lente critica per l'analisi del proprio patrimonio culturale e delle proprie dimensioni di senso. Capacità di applicazione di quanto appreso nella sfera del contesto sociale di vita. Capacità di individuare e sviluppare connessioni con le altre discipline del corso di studi frequentato. Implementazione di un modello di analisi da applicare nelle differenti situazioni di studio con effetto moltiplicatore e ricadute specifiche nelle singole aree.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	Prova Orale Finale. Momenti di verifica, anche per iscritto, in itinere o a conclusione del corso (per i frequentanti)
OBIETTIVI FORMATIVI	Obiettivo del corso è quello di analizzare il ruolo svolto dal simbolico e dalle interazioni comunicative nei processi di costruzione, negoziazione e riconoscimento reciproco del self all'interno dei contesti mafiosi. Partendo dal modello proposto da Vladimir Jankélévitch, e prendendo in esame sia la comunicazione tra gli associati, sia i processi di costruzione dell'immagine pubblica della mafia si evidenzieranno i legami di entrambe con una duplice forma di malinteso: l'inganno (utilizzato soprattutto nelle forme di accreditamento verso l'esterno) e il malinteso doppiamente beninteso (indispensabile nella relazione tra i coassociati). La prospettiva simbolica verrà assunta come una prospettiva epistemologica forte, un campo di osservazione privilegiato, un filtro attraverso cui esaminare le diverse declinazioni e i differenti aspetti del fenomeno mafioso che ben si adatta a comprendere l'attuale momento evolutivo dell'organizzazione criminale. Proponendo una disamina di differenti ruoli sociali ricoperti nelle strutture

	organizzative mafiose, si procederà ad una lettura diacronica delle loro trasformazioni, evidenziando gli elementi e le principali variabili che a tali modificazioni hanno prioritariamente concorso e facendo costante riferimento a esempi concreti di storie di vita e di scambi comunicativi tra soggetti appartenenti all'organizzazione criminale. Si prenderà in esame il peso che fattori esterni all'organizzazione criminale (congiunture politiche, assetti sociali, scenari internazionali, dimensioni istituzionali, aspetti normativi, ecc.), fattori situazionali, e dinamiche interne hanno giocato nel determinarne gli assetti organizzativi, le scelte personali e strategie comunicative dei soggetti che ne fanno parte. Si esaminerà, inoltre, la differenza che – nel definire, percepire, comunicare in pubblico i rispettivi ruoli – gioca l'appartenenza sociale e la collocazione all'interno dell'organizzazione criminale. L'analisi delle immagini pubbliche della mafia costituirà ulteriore oggetto di riflessione, anche attraverso lo studio di materiale filmico e documentario, intercettazioni e documenti processuali. Una specifica attenzione sarà dedicata allo studio del linguaggio dei mafiosi, di cui verranno prese in esame il sistema delle regole ma soprattutto le strategie messe in atto nelle interazioni dialettiche (con particolare riferimento ai confronti in sede giudiziaria). Analoga attenzione sarà riservata allo studio della ritualità mafiosa e al peso che la religione esercita nei contesti mafiosi sia per quel che riguarda le singole professioni di fede, sia per quanto attiene ai processi di legittimazione finalizzati a costruire consenso intorno alle mafie.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, gruppi di lavoro in aula, esercitazioni. Utilizzo di materiale audiovisivo, testimonianze.
TESTI CONSIGLIATI	- Dino A., La mafia devota. Chiesa, religione, Cosa Nostra, Bari-Roma, Laterza, 2010 - G. Turnaturi, Tradimenti. L'imprevedibilità nelle relazioni umane, Milano, Feltrinelli, 2014. - G. Starace G., Vite violente. Psicoanalisi del crimine organizzato, Roma, Donzelli, 2014 - A. Dino, Tra ambiguità e malinteso: schermaglie di "una battaglia per l'identità" in una conversazione tra mafiosi, in «Polis. Ricerche e Studi su Società e Politica in Italia», vol. XXIX, N. 1, aprile 2015, pp. 33-58

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
2	Presentazione del corso, del programma e degli obiettivi. Metodi e approcci sociologici nello studio del fenomeno della devianza
4	Devianza come prodotto di costruzione sociale. Dimensioni culturali, comunicative e identitarie; processi di neutralizzazione e razionalizzazione del crimine. "Normalità" della devianza.
4	La costruzione dell'identità nella relazione e nello scambio comunicativo tra io e altri. Ambiguità e malinteso nelle interazioni comunicative. Lingua e spazi del malinteso. Classificazione e tipologie del malinteso.
4	Tra ambiguità e malinteso: la conversazione tra mafiosi come "battaglia per l'identità. Il linguaggio dei mafiosi. L'ordine del malinteso. "Cosa nostra è il regno dei discorsi incompleti". Casi studio e analisi delle conversazioni.
4	Dimensioni critiche del concetto di cultura mafiosa. Culturalismo e negazione del carattere criminale della mafia. Il nesso tra dimensioni organizzative e dimensioni culturali.
4	Il ruolo delle emozioni nel contesto della Camorra. Relazioni e invischiamenti. I confini dell'Io e gli attacchi all'integrità. Fiducia e tradimenti. Verità e menzogna.
4	Documenti ufficiali della Chiesa sul fenomeno mafioso. La percezione della mafia tra i parroci della diocesi di Palermo: presentazione dei dati di un'indagine. Vissuti e voci dall'universo mafioso. Testimonianze e storie di vita
4	Il ruolo dei mezzi di comunicazione di massa nel definire l'immaginario intorno alla mafia. Le ragione del successo di fiction e film che affrontano temi connessi al fenomeno mafioso.
4	Processi di trasformazione in atto dei ruoli dentro i contesti mafiosi e della loro rappresentazione: loro analisi all'interno del più ampio scenario internazionale. Ipotesi e prospettive future.

ORE	Esercitazioni
2	Lettura e commento di sentenze; lettura critica di articoli a stampa; lettura di intercettazioni e confronti giudiziari.
2	Proiezione di video con interviste a donne e collaboratori di giustizia provenienti dall'universo mafioso. Individuazione del "malinteso", del non detto e dell'implicito e delle "logiche del ragionamento pratico" attraverso specifiche griglie di analisi
2	Messa a punto di strumenti di lettura di dati relativi ad indagini e interviste in profondità sulle tematiche oggetto del corso.